

MARIA ZEGARELLIROMA
mzegarelli@unita.it

In questo anno di governo Berlusconi è avvenuta una mutazione genetica del Paese. Non è più soltanto un problema della politica, delle alleanze tra partiti. Oggi è necessario creare un'alleanza con la società, soltanto così si interrompe l'ascesa dell'imperatore verso il Quirinale».

Rosy Bindi, Berlusconi al Colle: ritiene sia questo l'obiettivo del premier?

«È nei fatti, già adesso ha reso la nostra una Repubblica presidenziale con uno sbilanciamento dei poteri senza precedenti. E intanto assistiamo all'imbarbarimento della qualità della vita democratica e civile del Paese».

Sarà spronato dal grande consenso popolare di cui dice di godere: oltre il 70% secondo gli ultimi sondaggi di Palazzo Chigi.

«Quel consenso non nasce da un'azione di governo adeguata ai reali problemi del Paese, attraversato da una crisi economica che l'esecutivo si ostina a negare. Raccoglie i frutti di una cultura che ha alimentato con il suo impero mediatico. Soltanto una settimana fa il premier ha allestito in tutta fretta il salotto di Bruno Vespa per parlare, senza contraddittorio, delle sue vicende. Non mi stupisce questo, mi stupisce l'imbarazzo della stampa».

Guardiamo il programma elettorale di Berlusconi: l'Italia si è rialzata?

«L'Italia rischia di essere in ginocchio, altro che. Certo, la responsabilità non è soltanto del governo, questa è una crisi che ha investito tutto il mondo, la differenza è che da noi l'esecutivo non interviene».

Il piano casa per i giovani era un impegno primario. Che ne dice di quello a cui stanno lavorando governo e regioni?

«L'annuncio elettorale è stato un grande bluff. Se le Regioni non avessero contestato il piano e il terremoto non avesse rivelato il paradosso di quello che Berlusconi voleva fare ci saremmo ritrovati con un manifesto di misure pericolose che aumentavano le disuguaglianze tra chi ha una casa e chi no. In quel cosiddetto piano casa non c'erano soldi che non fossero quelli già stanziati dal governo Prodi».

L'altra promessa: meno tasse per tutti. Ci riuscirà ad abbassarle?

«Questa è una delle maggiori lacune: abbassare le tasse in tempo di crisi vuol dire aiutare davvero le famiglie, invece di fronte all'aumento del 500% della cassaintegrazione pensano a detassare gli straordinari. Il programma elettorale di Berlusconi era

Il governo

Non si accorge della gravità della crisi mentre l'Italia rischia di ritrovarsi in ginocchio

Il Paese

L'Italia è cambiata il Pd deve cercare alleanze riallacciando un nuovo dialogo al passo con i tempi

Immigrazione

Sta finendo la luna di miele tra la destra e le gerarchie ecclesiastiche che non condividono le politiche per l'immigrazione

un programma per un altro Paese, per un'altra epoca della storia».

Come se lo spiega allora, che il giudizio della maggioranza degli italiani resta positivo?

«I sondaggi non dicono tutto ma dobbiamo suonare una campana d'allarme. Il paese è profondamente cambiato, bisogna riallacciare un dialogo vero. Gli italiani forse ancora non hanno capito, ad esempio, che la vicenda Alitalia la pagheremo tutti a lungo; che la questione rifiuti è tutt'altro che risolta, esploderà di nuovo a breve, è evidente che la Campania ancora oggi resta la discarica del paese. Arriviamo al terremoto: grandi promesse, parrucchiere, tailleur alle signore. Nessuna certezza sui tempi della ricostruzione e presto vedremo anche gli effetti dei tagli strutturali al welfare».

Che ne pensa della "crisi" tra Pdl e Chiesa?

«Su quel fronte la luna di miele sta finendo, la Chiesa cattolica non approva la politica della maggioranza sull'immigrazione».

I cattolici però sono ancora in luna di miele.

«I cattolici sono diventati italiani come gli altri elettori, ma diamo tempo al tempo».

Il Pdl è convinto che questa linea porti popolarità.

«Berlusconi cavalca le paure di fronte alla sfida globale della società multietnica e sparge ottimismo di fronte alla crisi. In entrambi i casi copre l'inadeguatezza dell'azione di governo e con la propaganda alimenta il consenso sulla sua persona e la maggioranza». ♦



Rosy Bindi

Intervista a Rosy Bindi

I bluff del Cavaliere per «scalare» il Colle

In Italia vi è uno sbilanciamento di poteri senza precedenti, mentre si imbarbarisce la vita civile e democratica. Il Pd deve parlare alla società